

## editoriale

### Sognare in grande per costruire nel piccolo!

Stare dentro il proprio tempo è per l'Azione Cattolica una condizione imprescindibile; è parte del suo essere Chiesa tra gli uomini. Questo richiede un'attenta lettura dei segni dei tempi, una necessaria e continua riflessione sugli avvenimenti e sui cambiamenti che ci interrogano quotidianamente e la capacità di scegliere i contenuti cui dare centralità nella costruzione del bene comune.

Conosciamo tutti le difficoltà materiali e la crisi morale e spirituale che accompagnano questa stagione. Per noi "ora è il momento favorevole", che chiama tutti a un maggiore impegno e a una più grande responsabilità, nella sfera privata e in quella pubblica, nella vita ecclesiale e nella realtà del quotidiano, per battere la rassegnazione e costruire ragioni di speranza, innanzitutto per le giovani generazioni.

Nel prepararci a vivere l'incontro mondiale della Famiglia (Milano 2012) poniamo le basi per la trasmissione della fede, per il cosiddetto primo annuncio che deve trovare priorità nei nostri percorsi formativi. Dobbiamo compiere scelte coraggiose, dare fiducia all'uomo e al mondo di oggi, con coraggio, dialogo e lealtà, perché l'essere chiusi in noi stessi ci debilita e non permette di "gridare sui tetti" la lieta notizia di cui siamo portatori.

Il mondo tende a cancellare la ragione, ma in questo modo la fede sarà sempre più traballante, lo stesso Nietzsche, (nell'opera "La gaia scienza") aveva annunciato "la morte di Dio" e si chiedeva "Dove se n'è andato Dio? Non stiamo forse vagando come attraverso un infinito nulla?" Il consumismo sfrenato tende a togliere il sigillo di sacralità alla vita di ciascuno, ma le nostre scelte, le proposte personali e di gruppo devono ribadire l'alto valore della vita e la sua indisponibilità ad ogni forma di relativismo etico. Benedetto XVI dice che "il relativismo non lascia nulla al proprio io".

Oggi si tende ad elevare la libertà individuale a valore assoluto, ma Gesù ricorda che è la Verità a renderci liberi, ed è Lui la nostra Verità e libertà. Il nostro vivere quotidiano è riempito dall'assolutezza della Verità, o dall'assolutismo della libertà?

Ci impegniamo nei gruppi associativi a formarci affinché la nostra fede sia sempre più aderente alla vita? La testimonianza di noi adulti è sempre più rispondente alle domande di vita dei ragazzi? Riusciremo a contagiare di passione associativa quanti incontriamo nei nostri percorsi personali, professionali, se poniamo quella marcia in più che ci viene donata dall'aver incontrato il Signore della Vita!

Il presidente nazionale Franco Miano, ricorda la popolarità della nostra associazione: "l'AC è per tutti, l'AC è di tutti!", proviamo a creare momenti che dimostrino l'entusiasmo del nostro essere laici impegnati nella Chiesa e nella società, proprio alla vigilia del 50° anniversario di celebrazioni del grande evento che è stato il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-65). Per l'AC, da sempre, il Concilio è il nostro programma! Ri-studiamo questi Documenti e facciamoli conoscere ai giovani, nello stile che ci connota per la comunione e sintonia con la Chiesa nella quale operiamo.

Gli auguri per questo Santo Natale 2011, li porgo rifacendomi ad un caro testimone del Concilio, Giorgio La Pira: "sogniamo in grande per realizzare in piccolo, ciò che si intravede nel bagliore delle idee", perché questo bagliore è la nascita di Gesù Bambino che con amore ci illumina.

Antonio Citro  
(Presidente diocesano AC)

La Redazione di **informaci**

Maddalena Corcella  
Francesco Filannino  
Luigi Lanotte  
Francesco Pacini

Mimmo Quatela  
Marina Ruggiero  
Sergio Simone

Si ringrazia per la collaborazione:  
Maria Grazia Tibaldi, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti

Bimestrale di informazione e formazione dell'Azione Cattolica Italiana dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth  
Anno XIX - n. 4 Ottobre/Novembre/Dicembre 2011  
Registrazione n. 19 del 13/11/07 presso il Tribunale di Trani  
Direttore responsabile: Marina Ruggiero  
Direzione, redazione e amministrazione: Via Beltrani, 9 - 76125 Trani  
Progetto grafico, impaginazione e stampa: Editrice Rotas - Barletta  
Stampato su carta ecologica  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

## IN PRIMO PIANO



### UN'AC CHE AMA IL MONDO E LA TERRA SANTA

La Terra Santa del Signore invita anche noi ad annunciare il vangelo a tutti i popoli, a camminare con tutti i popoli verso questo monte, verso la Terra Santa che oggi è terra di dialogo e di sfida per la pace.

**L**a proposta dell'AC ci chiede di sottolineare ciò che qualifica la nostra azione come "cattolica": nella chiesa locale - nella Chiesa universale. Questo carattere di universalità, che adorna e distingue il popolo di Dio è dono dello stesso Signore (...) In virtù di questa cattolicità, le singole parti portano i propri doni alle altre parti e a tutta la Chiesa, in modo che il tutto e le singole parti si accrescono per uno scambio mutuo universale e per uno sforzo comune verso la pienezza nell'unità.(...) Tutti gli uomini sono quindi chiamati a questa cattolica unità del popolo di Dio, che prefigura e promuove la pace universale; a questa unità in vario modo appartengono o sono ordinati sia i fedeli cattolici, sia gli altri credenti in Cristo, sia infine tutti gli uomini senza eccezione, che la grazia di Dio chiama alla salvezza. (LG 13)

Il Concilio Vaticano II "nostra sicura bussola" (50°) ha provocato e continua a provocare un profondo rinnovamento e ag-

giornamento della Chiesa e dell'AC.

Due tappe nel cammino dopo il Concilio:

**Il sinodo 1987 Vocazione e missione dei laici nella chiesa e nel mondo.**

Tra le diverse forme apostoliche dei laici che hanno un particolare rapporto con la Gerarchia i Padri sinodali hanno esplicitamente ricordato vari movimenti e associazioni di Azione Cattolica, in cui «i laici si associano liberamente in forma organica e stabile, sotto la spinta dello Spirito Santo, nella comunione con il Vescovo e con i sacerdoti, per poter servire, nel modo proprio della loro vocazione, con un particolare metodo, all'incremento di tutta la comunità cristiana, ai progetti pastorali e all'animazione evangelica di tutti gli ambiti della vita, con fedeltà e operosità» (117).

Durante il Sinodo nell'ottobre 1987 il primo incontro tra le AC del mondo e la decisione di dare vita al Forum Internazionale AC.

**Il Sinodo 2010 del Medio Oriente.** Comunione e

testimonianza. "La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola" (At 4, 32)

Tutta la Chiesa universale è stata richiamata a vivere in cammino la Chiesa e i cristiani che vivono in MO. Anche l'AC. In particolare i giovani di AC che dopo un grande "insieme nel cuore del mondo". Una priorità che non esclude, ma che anzi motiva un'apertura a tutta la Chiesa universale e a tutto il mondo "dice il salmo 67 "tutti là siamo nati".

**L'AC vive il suo essere "CATTOLICA" da sempre e soprattutto oggi.** Un solo riferimento alla nostra storia: LA GF di AC e Armida Barelli. Ma se la storia - come disse Paolo VI nel centenario dell'AC 1968) - è un motore che vi porta, occorre guardare all' OGGI e al domani, a questo mondo globale dove luci ed ombre diventano sfide e opportunità per crescere nella cattolicità e testimoniarla: «E oltre che iscritti all'Azione Cattolica, siate esperti di Cattolicità Attiva: capaci, cioè, di ac-

coglienze ecumeniche, provocatori di solidarietà planetarie, missionari "fino agli estremi confini", profeti di giustizia e di pace» come diceva don Tonino Bello.

A livello nazionale nel corso dell'ultima assemblea Il presidente dell'Assemblea Nazionale è stato il coordinatore del FIAC. L'invito a Monsignor Marcuzzo segno dell'amore per la Terra Santa.

**DOCUMENTO FINALE ASSEMBLEA 2011**

L'Azione Cattolica è anche scuola di cattolicità attiva attraverso la promozione di una passione per il mondo intero. L'educazione alla dimensione internazionale rende, infatti, l'associazione sempre più missionaria e solidale, in una rete di relazioni, di dialoghi e di scambi che arricchiscono reciprocamente.



parrocchia per la raccolta del venerdi santo, si favoriscono i pellegrinaggi soprattutto i gemellaggi danno concretezza, continuità e fanno crescere l'amicizia tra i laici e tra le Chiese con la Chiesa Madre.

**Vivendo questa dimensione si maturano alcuni atteggiamenti di uno stile di vita.**

Alcune parole chiave a cui se ne possono aggiungere altre

- AMICIZIA
- CONDIVISIONE
- SOLIDARIETÀ
- DIALOGO
- PACE

Sono atteggiamenti di uno stile di vita del laico di AC, un cristiano che - come dice l'epistola a Diogneto - sta nel mondo senza essere del mondo, ama il mondo e coloro che lo abitano, con cui lo condivide. Alla scuola di Nazareth - come il Beato Charles de Foucauld - il quotidiano il tempo le relazioni. Siamo pellegrini di pace



Beato Charles de Foucauld, San Francesco d'Assisi, Giorgio La Pira

**ORIENTAMENTI 2011-2014**

«Ecco ora il momento favorevole» (2Cor 6,2) Santi nel quotidiano. Prospettive di impegno: Educare all'amore per il mondo intero e al servizio alla Chiesa universale, valorizzando il Progetto Gerusalemme. Gli itinerari formativi: ACR mese della pace, Settore Giovani e Terra Santa, Assisi, Settore Adulti e donne del Burundi ... L'amore alla Terra Santa: pellegrinaggi, Settore Giovani: venerdì santo - iniziative di formazione, ACR azioni di solidarietà, Settore Adulti: invito alla spiritualità.

Nelle nostre diocesi si partecipa alle proposte nazionali, si lavora in

come San Francesco, come Giorgio La Pira. La sobrietà l'accoglienza la gratuità/il Dialogo delle religioni per la pace (Assisi 1986 - 2011). E' diventare santi nel quotidiano perché uomini e donne eucaristici: rendiamo grazie al Signore ponendo al centro la Parola e la Eucarestia, curando l'interiorità: alla sequela di Cristo camminiamo insieme sulle nostre strade e sulle strade che ha percorso Gesù con i suoi discepoli, uomini e donne, con Pietro e con gli apostoli in Terra Santa.

Maria Grazia Tibaldi del FIAC (Forum Internazionale AC)

# Nel nostro cantiere della "FORMA...azione"

Domenica 9 ottobre scorso a Barletta, presso la Chiesa di Nazareth abbiamo avviato il Gemellaggio tra la nostra AC diocesana e la parrocchia di Jaffa di Nazareth. A questo importante evento, che permette di concretizzare la "Cattolicità" (cioè l'universalità) della nostra associazione, e ancor di più della nostra chiesa diocesana, sono intervenuti da Nazareth il Vescovo, S. E. Mons. Giacinto Boulos Marcuzzo e la segretaria generale del Forum Internazionale di AC (FIAC) Maria Grazia Tibaldi. Quest'ultima ha relazioneato su "un'AC che ama il mondo e la Terra Santa", molto significativo è stato l'intervento di don Savino Filannino, parroco di S. Pietro a Bisceglie, già sacerdote Fidei Donum in Brasile, che con la sua testimonianza ha voluto invitare i laici a prendere in seria considerazione la possibilità di impegnarsi in prima persona a mantenere contatti concreti con la realtà di chiese sorelle con la nostra. È giusto sapere che anche per i laici esiste la possibilità di una convenzione "Fidei Donum" tra chiese sorelle, dove vivere concretamente per un certo periodo di tempo. Questo progetto con la parrocchia di Jaffa di Nazareth si svilupperà con un Pellegrinaggio della nostra AC diocesana in Terra Santa e con l'invito fatto a questi nostri fratelli a venire qui da noi per un fruttuoso scambio esperienziale. Riguardo ai rapporti internazionali si sono avviati contatti tra educatori ACR della nostra diocesi e la realtà della missione cattolica di Berat in Albania.

Sabato 25 febbraio 2012 a Corato, come AC diocesana, in rete con alcune Commissioni di pastorale diocesana: Famiglia e Vita, Laico, Cultura e l'Istituto di Scienze Religiose di Trani, realizzeremo un incontro su temi della BIOETICA al quale interverrà il prof. Lucio Romano, copresidente nazionale dell'associazione Scienza&Vita, docente di ginecologia all'Università Federico II di Napoli e docente di Bioetica clinica presso la facoltà di Bioetica all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum a Roma. Questo incontro mira ad offrire quella formazione globale che come AC dobbiamo offrire alla Chiesa e alla società in cui viviamo, proprio perché sono questioni emergenti ed importanti nelle quali ciascuno è coinvolto, perché è opportuno formarsi secondo le indicazioni etiche della nostra religione e soprattutto informarsi sulle reali questioni scientifiche odierne.

Sabato 10 marzo 2012, realizzeremo un incontro formativo unitario con la dott. Anna Peiretti, caporedattore della rivista "La Giostra", che ci aiuterà a cogliere il valore della comunicazione intergenerazionale, soprattutto re della comunicazione intergenerazionale, spesso, nel nostro vissuto che ha una comunicazione, spesso, esclusivamente virtuale.

In questo tempo di ADESIONE all'AC consideriamo queste proposte formative delle valide opportunità per caratterizzare, rinsaldare e qualificare il nostro appartenere all'Associazione.

**La Presidenza diocesana Ac**

• In questo tempo di ADESIONE all'AC consideriamo queste proposte formative delle valide opportunità per caratterizzare, rinsaldare e qualificare il nostro appartenere all'Associazione.



# L'anno che verrà...

Il tragico evento del crollo di Via Roma del 3 ottobre e la visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del 4 novembre scorso, chiudono (almeno speriamo) un percorso fragile di quel mancato bene comune nel nostro territorio, incentrato su constatazioni di fatto e relative a: edilizia oscura e malaffare, giustizia e legalità, lavoro ed economia...

Infatti, l'anno 2011 che si va chiudendo, vede calare il sipario su di uno scenario che ci ha imbarazzato, fatto vergognare della nostra appartenenza territoriale, ed anche fatto indignare nei modi più svariati. Conseguentemente, è esploso un orgoglio personale e collettivo che ha fatto emergere quanto di buono c'è nelle nostre comunità "ferite".

E così, oltre il crollo di via Roma, non possiamo non citare degli altri preoccupanti fenomeni "risaputi" ma mai definitivamente affrontati con decisione: la costante richiesta di cifre esorbitanti per l'acquisto di una casa di cui una buona parte a nero; la questione ingarbugliatissima della Zona 167 e delle cooperative edilizie; la lottizzazione selvaggia nella "carina" frazione di Montaltino... Insomma, sembra che il premio "mattoni d'oro" nel 2011 spetti alla città di Barletta.

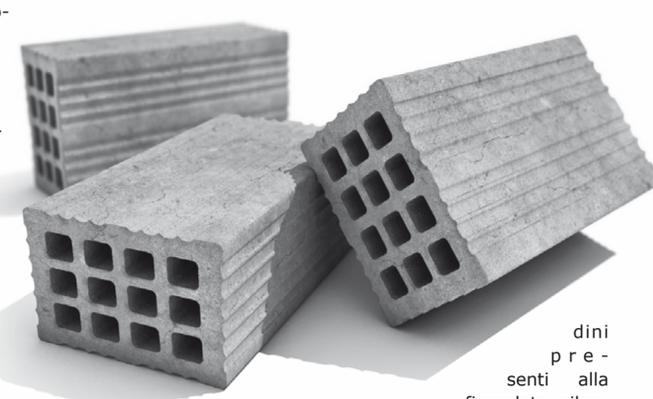
Vorremmo dire con passione, a quanti sono attori protagonisti in negativo della vita della città: deponete le armi dell'ingordigia, dell'ingiustizia

e del guadagno facile, deponete le vesti del prepotente e arrogante "don Rodrigo" e del "bravo di quartiere"; impugnate gli attrezzi del lavoro, per sporcarvi le mani, per assaporare la bellezza della fatica, questi sono gli attrezzi utili a progettare INSIEME come cittadini degni del Vangelo, una città a misura della persona. Quegli attrezzi necessari a costruire, "MATTONE SU MATTONE" un bene comune a cui tutti i cittadini possono aspirare.

Lasciamoci allora alle spalle - senza dimenticare- gli eventi brutti del 2011 e facciamo in modo che a coronarlo e ad essere da "start" per l'anno che verrà, siano alcune icone di bella testimonianza che ci permettiamo di zoommare.

Pensiamo infatti, in occasione del crollo di via Roma, al grande senso di solidarietà, vicinanza e prossimità, manifestata e messa in circolo a partire dai semplici cittadini.

Ancora, al saper far silenzio ed essere "visibili", con la testimonianza di massa, oltre 10.000 citta-



dini pre-senti alla fioccolata silenziosa.

Infine, la visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che senza clamore e con spirito di umiltà, ha cercato di rimettere al centro l'interesse della politica e dell'uomo per il bene comune.

Ripartiamo da queste tre icone di speranza e siano esse stesse, quei "mattoni" su cui iniziare a ricostruire localmente "LA CASA COMUNE".

Luigi Lanotte

## L'UCID PER IL RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE E DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE

*L'appello dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti: "andare oltre, rinnovarsi e saper parlare con l'intelligenza del cuore, non solo con le regole del capitalismo"*

L'anno che stiamo salutando ci mostra una società "in mezzo al guado".

Dopo quarant'anni di crescita costante del debito pubblico è arrivato il momento di ridurlo, e questa riduzione può essere attuata principalmente attraverso il risparmio, la riqualificazione dei consumi e la capacità di produrre nuova ricchezza in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale.

Questo sforzo, che è richiesto per garantire all'Italia di rimanere libera artefice del proprio destino, rende ancora più evidenti le emergenze a cui dare risposta nel breve periodo:

- ridare certezze a quanti, finora stabilmente occupati, subiscono prospettive di un futuro incerto o, espulsi dal mercato, non riescono a ritrovare occupazione;
- offrire opportunità concrete ai giovani che non trovano occupazione o che sono costretti ad accettare soluzioni lavorative precarie e sottoretribuite;
- dare spazio alle donne, le cui prospettive di occupazione e sviluppo scontano condizioni di ulteriore difficoltà e precarietà rispetto all'ordinario;
- accogliere nelle aziende e nella società i lavoratori immigrati, la cui integrazione civile, sociale e professionale è lontana dal perfezionarsi.

Queste emergenze producono certamente conseguenze rilevanti nel nostro vivere quotidiano specialmente alla luce di una situazione economica spesso caratterizzata da segnali di stanchezza e decadimento come la scarsa capacità di innovazione del sistema produttivo e la eccessiva burocrazia del comparto pubblico.

Per non parlare poi sul piano, per così dire, più vicino alla persona, dove si notano:

- corporativismo da parte di chi gode di privilegi, nei confronti di giovani, immigrati, disoccupati;
- progressivo degrado del tessuto sociale anche in termini di convivenza, con prevalenza di atteggiamenti egoistici a scapito della

vecchiaia, della diversità, della malattia.

È un insieme tale da non lasciare spazio a facile ottimismo, ma fede e fiducia, che animano i cristiani, possono contribuire a dare vita ad azioni costruttive di solidarietà e generosità, che attraverso l'impegno responsabile possono creare opportunità di realizzazione del bene comune.

Come imprenditori, dirigenti d'azienda, liberi professionisti - pur consapevoli dell'occasionale presenza di comportamenti non sempre corretti e legali nell'economia del Paese - non possiamo che sottolineare l'esigenza imprescindibile che il rilancio sia fondato su un rinnovamento morale della classe dirigente ad ogni livello, dalla poli-

tica alla pubblica amministrazione, dall'impresa alla libera professione, dall'università alla sanità e all'educazione, intesa a darsi maggiore austerità di comportamenti, spirito di servizio, ed un esemplare nei confronti di tutta la società.

Rilancio che però ha bisogno di due assi portanti: Innovazione e Fiducia, soprattutto di quest'ultima.

Senza la fiducia, le banche non potranno mai valutare i progetti imprenditoriali in un'ottica di sviluppo, l'innovatore non potrà mai offrire lavoro e crescere, il piccolo imprenditore non potrà mai diventare grande impresa. La mancanza di fiducia premia chi ha già il potere, e mina la democrazia economica alla sua stessa base, l'uguaglianza e la libertà di intraprendere.

L'economia contemporanea ha assunto a fondamento del comportamento umano l'interesse individuale, come risposta al bisogno di acquisire ed accumulare le cose materiali.

Ma occorre andare oltre, rinnovarsi e saper parlare con l'intelligenza del cuore, non solo con le regole del capitalismo. Rifocalizzarsi sulle persone inventando un nuovo modello di Business che crei Valore Condiviso. Così facendo potremo dare dignità al lavoro e ai luoghi dove si lavora.

Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti



# L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

**Continua il viaggio di INFORMACI nelle città della nostra Arcidiocesi per scoprire e far conoscere ai lettori l'impegno a favore del bene comune da parte dei laici di Ac. In questo numero del giornale gli amici della città di Bisceglie, grazie al contributo di Franco Mastrogiacomo Coordinatore cittadino Ac nominato per questo triennio 2011-2014, proveranno a "zoommare" per tutti noi la loro realtà ma soprattutto il loro agire nel territorio.**

## IN DIALOGO...

**Cosa può dire e offrire l'Azione Cattolica cittadina di Bisceglie alla gente, a proposito di argomenti legati all'impegno per il bene comune?**

Leggendo la storia locale dell'ultimo secolo, in maniera ciclica, possiamo affermare che il laicato cattolico e in particolare uomini e le donne formate in Azione cattolica, hanno offerto alla città una presenza attiva nel promuovere attività di servizio e di impegno politico.

Oggi, sarebbe bello intenderlo con lo stesso significato dell'oggi del Padre nostro, cioè un impegno che si fa prossimo e comunione, solidarietà alle genti, il laicato cattolico biscegliese è promotore di diverse iniziative di servizio, consolidate e strutturate nel tempo. Cito in ordine di presenza, ad esempio, il Consultorio Familiare EPASS (1980), il Comitato Progetto Uomo (1994) e con i suoi quasi due anni di presenza e costante attenzione l'Associazione PortAperta che gestisce il progetto 8xmille "RecuperiAMOCi".

Sono inoltre da menzionare le diverse realtà associative e di patronato di ispirazione cristiana, quali la Coldiretti che negli ultimi anni ha ripreso ad animare la giornata del ringraziamento, l'MCL con il suo patronato che registra tra i suoi promotori e fondatori il nostro concittadino Pierino Rana, giornalista e fondatore de "Il Biscegliese", con un passato di aderente all'Azione Cattolica cittadina, gr. S.Giovanni Bosco parrocchia S.Lorenzo, in ruoli di responsabilità. Associazioni e movimenti di più giovane diffusione come PaxChisti, Libera di don Ciotti, in cui diversi giovani di AC sono attivamente impegnati.

In tutte queste realtà troviamo il laico di Azione Cattolica, aderente con una più o meno lunga militanza, presente, promotore e/o responsabile, il quale apporta il metodo e lo stile associativo nella nuova realtà confermando anche per questo la validità e l'importanza dell'Ac, sempre giovane nonostante i suoi 140 anni.

Nel cammino associativo annuale l'associazione offre innanzitutto l'approfondimento ed il discernimento riguardo i temi della Pace, della Giu-

stizia, del dilagare dei compromessi al ribasso, diversamente da quanto ci ha invitato a fare il caro don Tonino i "compromessi al rialzo". L'attenzione alle povertà del quartiere e ai suoi "poveri" pedagogicamente porta i gruppi e la persona a compiere un cammino di attenzione alla Polis.

Quello che serve alla chiesa locale e che l'associazione potrebbe dare è un elemento catalizzatore di attenzione al Bene Comune e alla Politica. È importante, dunque, che l'associazione rivesta un ruolo di cittadinanza attiva che sia humus per il futuro impegno dei singoli alla politica, in qualsivoglia formazione ma, sicuramente accomunati da un convincimento comune di difesa dell'ambiente, dei valori fondanti dell'umanità, dell'uomo.

**Nei gruppi parrocchiali di Ac emerge la riflessione sul bene comune, se e se si come?**

Purtroppo nei gruppi parrocchiali spesso l'approfondimento delle tematiche afferenti il "Bene comune" e la politica più in generale, non hanno la priorità nella catechesi e nelle tantissime attività, di animazione e servizio "ad intra" della parrocchia. Si leggono e si approfondiscono i temi della quotidianità: la famiglia, la scuola, i media, l'ambiente, il quartiere e la città, l'etica, la politica, partendo dai documenti conciliari, dal magistero e/o da testi di testimoni ecc.. ma, spesso rimane un esercizio culturale teorico, che assolve la coscienza di chi lo propone o lo tratta con più o meno convinzione ed enfasi.

L'Azione Cattolica rimane però un percorso di laicità e di formazione al bene comune. Le indicazioni nazionali, le attenzioni dei settori, il programma diocesano conducono l'aderente ed i gruppi a confrontarsi sui temi della quotidianità menzionati. La scelta democratica fa fare l'esperienza della partecipazione democratica alla vita associativa, ormai inesistente in altri consessi quali i partiti, dove prevalgono logiche populiste e lobbistiche, i movimenti che per loro caratteristica sono spontanee aggregazioni intorno ad un uomo e/o un tema e per concludere la scuola, dove un residuo di "decreti delegati" è alla base della bassissima partecipazione ai momenti di gestione partecipata, quali le assemblee e i consigli di classe e d'istituto.

L'associazione arricchisce, il suo ruolo è riconosciuto dalla chiesa locale, per l'apporto corresponsabile alla vita ecclesiale, per il contributo che porta con la sua laicità nella comprensione dei bisogni dell'uomo della strada, nel portare la sua testimonianza nei luoghi del quotidiano dove il discernimento, la preghiera sono lo strumento primario per dare alla "città degli uomini" la certezza di un mondo migliore, la vita buona del Vangelo. ■

# La Testimonianza di CECILIA PALAZZO

**Dall'Azione Cattolica cittadina, palestra di laicità è nata la vocazione dell'amica Cecilia Palazzo a consacrarsi all'Ordo Virginum (Ordine delle Vergini). Riferimento del gruppo adulti di Azione Cattolica della parrocchia S.Pietro è impegnata da oltre 10 anni anche nella Caritas parrocchiale.**

Cecilia è stata consacrata il 22 novembre, giorno in cui si fa memoria di S.Cecilia vergine e martire, alle ore 16,30 nella Basilica S. Giuseppe in Bisceglie, dall' Arcivescovo Mons. Giovanni Battista Pichierri che ha presieduto il rito.

La consacrazione di Cecilia è la prima che avviene nella nostra diocesi all'Ordo Virginum, pertanto con essa nasce e si arricchisce la Chiesa locale di questo nuovo carisma e servizio. Le vergini, emettendo il sacro proposito di seguire Cristo più da vicino, sono consacrate a Dio secondo il rito liturgico approvato e si dedicano al servizio della chiesa.

**Abbiamo chiesto all'amica Cecilia: cosa ti ha spinto a fare questa scelta?**

*È una vocazione come tutte le altre, nel cammino fatto in questi ultimi dieci anni mi sono accorta di essere arrivata ad un punto che non mi bastava più la semplice partecipazione anche se attiva, alla vita della Chiesa. Avevo il bisogno di una maggior sicurezza, di ancorarmi a "un qualcosa di più"!*

**Come ha inciso il cammino in Azione Cattolica?**

*L'ACI ha inciso moltissimo, perché mi ha vista impegnata nella Chiesa e in particolare in parrocchia, dove ho lottato per guidare il gruppo degli adultissimi, per fargli dare la giusta assistenza catechetica e inserimento attivo nella pastorale parrocchiale. Questo impegno, mi è stato da maggior pungolo nel formarmi, facendomi crescere nella fede.*

*I nostri migliori auguri e un fraterno abbraccio all'amica Cecilia.*

## COSA È L'ORDO VIRGINUM?

L'Ordo Virginum è stato fondato in coincidenza con la nascita della Chiesa, anche se è caduto in disuso nei secoli bui del Medioevo quando la modificata accezione della condizione della donna lo ha reso di fatto inattivo. La donna poteva scegliere o di entrare in un convento e farsi "assistere" dalla madre superiora oppure di farsi mantenere dal marito o dal fratello. In ogni caso non era ammessa una donna indipendente che viveva da sola e lavorava per sopravvivere.

La riscoperta dell'ordine risale al Concilio Vaticano II che lo ha ripristinato dopo ben 1.600 anni. Trent'anni fa, mentre il mondo era scosso dalle prime manifestazioni delle femministe, si parlava del diritto all'aborto e al divorzio, il Vaticano disciplinava l'accesso all'ordine tramite l'atto della consacrazione, un rito pubblico tenuto in Cattedrale per mano del Vescovo, durante il quale la donna fa promessa di castità ma non necessariamente di povertà e di obbedienza.

Nella pratica queste donne non devono obbedire a nessuno (per entrare in un convento le suore promettono obbedienza alla madre superiora) e quindi possono condurre uno stile di vita del tutto indipendenti e non devono necessariamente vestire in modo dimesso, né condurre uno stile di vita spartano. Purché ovviamente sia rispettata l'astensione da atti sessuali. Nonostante la loro indipendenza, queste donne (quasi 800 in Italia) fanno riferimento al loro Vescovo, per la loro crescita spirituale. È sempre lui le accompagna in tutta la fase preparatoria alla consacrazione.

**Per approfondire la conoscenza dell'o.v. si può scaricare dal sito [www.trani.chiesacattolica.it](http://www.trani.chiesacattolica.it) sezione documenti: l'istruzione, "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio".**

